

Protocollo d'intesa

tra

Regione Toscana

Comune di Livorno

Comune di Collesalveti

Comune di Rosignano Marittimo

Provincia di Livorno

per la verifica, ai sensi degli Art.113 e 116 della L.R.30/2015, del parco provinciale di Monti Livornesi, delle Anpil e dei sir (siti di interesse regionale) facenti parte del sistema integrato delle aree protette dei Monti Livornesi

Premesso che

Sul territorio dei Comuni di Rosignano Marittimo, Livorno e Collesalveti sono stati istituiti, ai sensi della L.R.49/95 (ora soppressa):

- il "*Parco provinciale dei Monti Livornesi*" (istituito con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 936/1999 e n. 163/2000) dell'estensione di ca. 1.330 ettari;
- le Aree Naturali Protette di Interesse Locale – ANPIL "*Parrana San Martino*" e "*Colognole*" nel Comune di Collesalveti, "*Foresta di Montenero*", "*Foresta Valle Benedetta*" e "*Torrente Chioma*" nel Comune di Livorno e "*Parco del Chioma*" nel Comune di Rosignano Marittimo, per complessivi 1.970 ettari;
- i sir (Siti di interesse regionale) "*Calafuria*" nel Comune di Livorno e "*Monte Pelato*" nel Comune di Rosignano Marittimo;

Fin dal 1998, mediante sottoscrizione di apposito Protocollo d'Intesa, la Provincia di Livorno ed i Comuni di Rosignano Marittimo, Livorno e Collesalveti hanno stabilito di gestire in maniera unitaria il complesso di aree soggette a tutela ambientale come sopra individuate che insiste per la gran parte sull'area demaniale denominata Colline Livornesi coinvolgendo nella gestione anche le associazioni ambientaliste presenti sul territorio e riunitisi nell'associazione denominata "Occhi sulle colline";

Con Delibera n.124 del Luglio 2008 il Consiglio Provinciale di Livorno ha provveduto ad approvare il piano ed il regolamento del parco provinciale dei Monti livornesi ai sensi della L.R.49/95;

In coerenza con la volontà di pervenire alla creazione di un sistema organico delle aree protette dei Monti livornesi il piano non si limita alle sole aree individuate a parco provinciale ma esprime scelte ed indirizzi in merito all'organizzazione complessiva del

sistema delle aree protette (Parco e ANPIL) prevedendo anche, sotto forma di indirizzi, le interazioni con le aree esterne, allo scopo di assicurare continuità e connessione fra le diverse zone del parco;

A seguito del riordino delle funzioni provinciali, di cui alla L.R. 22/2015, la Regione Toscana è subentrata alla Provincia nelle funzioni in materia di tutela ambientale;

L'art. 113 della L.R.T. 30/2015 "*Disposizioni transitorie per la verifica dei parchi provinciali e delle ANPIL istituiti ai sensi della L.R. 49/1995*", dispone che entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa, la Giunta regionale, sentiti anche gli enti locali e gli enti parco regionali interessati, sottopone a verifica i parchi provinciali e le aree naturali protette di interesse locale (ANPIL) istituite ai sensi della l.r. 49/1995, valutando esclusivamente la loro ascrivibilità ad una delle tipologie previste dagli articoli 2 e 6 della medesima legge;

L'art. 116 della L.R.T. 30/2015 "*Disposizioni transitorie per la verifica dei siti di interesse regionale*" (*sir*), dispone che, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa, la Giunta regionale, anche di concerto con gli enti locali interessati, sottopone a verifica i siti di interesse regionale individuati dall'allegato D della l.r. 56/2000, valutando la loro ascrivibilità ad una delle tipologie previste dagli articoli 2 e 6 della medesima legge;

Con delibera n.270 del 05 -04- 2016 la Giunta Regionale ha dato avvio alla verifica per la revisione delle ANPIL, dei Parchi Provinciali e dei siti di interesse regionale promuovendo l'attività di concertazione di cui agli art.113 e 116 della L.R.30/2015 così da garantire lo svolgimento integrato delle connesse valutazioni anche di ordine tecnico scientifico tramite la convocazione di appositi tavoli di concertazione ai quali partecipano gli Enti locali e gli Enti parco coinvolti;

Sin dall'entrata in vigore della L.R. 30/2015, si è avviato un costante confronto tra la Regione ed i Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo, per l'elaborazione di una proposta di riclassificazione congiunta, tesa a garantire la tutela naturalistica e la valorizzazione delle risorse ambientali dei rispettivi territori nell'ambito di una visione unitaria coerente e sistemica;

Il Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli con nota prot. n. 0001458 del 15.02.2016 a seguito di un partecipato incontro pubblico sul destino delle aree protette della Provincia di Livorno, ha proposto l'ampliamento del parco regionale alle aree in questione che già fanno parte della Riserva MAB Unesco "Selve costiere di Toscana" coordinata dall'ente parco;

Con note prot. Regione Toscana AOOGR/127421 del 6.04.2016 e AOOGR/265026/P. 130 del 28 giugno 2016 a firma congiunta, i tre Comuni hanno inviato e confermato alla Regione la manifestazione di interesse per avviare la procedura di verifica di reinserimento nel sistema regionale delle aree protette, ai sensi degli articoli 113 e 116 della L.R. 30/2015 delle aree del Parco provinciale e delle ANPIL presenti sui rispettivi territori;

Con note rispettivamente prot Regione Toscana AOOGR/265091 del 28.06.2016 e AOOGR/270957 del 1.07.2016 il Comune di Livorno ed il Comune di Rosignano Marittimo hanno manifestato l'interesse alla verifica di inserimento dei sir "Calafuria" e "Monte Pelato" nel sistema regionale della biodiversità;

Le note sopra citate hanno di fatto dato attivazione formale al percorso amministrativo con la Regione Toscana, finalizzato all'inserimento nell'ambito del sistema regionale delle aree naturali protette di cui all'art. 2 della L.R.30/2015 delle aree dei Monti livornesi già sottoposte a tutela ai sensi della precedente L.R.49/95 e al riconoscimento dei siti di interesse regionale Calafuria e Monte Pelato nel sistema regionale della biodiversità;

In occasione di uno specifico incontro politico svoltosi nel 2017 alla presenza dell'Assessore all'ambiente della Regione Toscana sono state riportate le posizioni espresse dai tre Comuni ed è stato condiviso di garantire le tutele naturalistiche attualmente in vigore sul territorio, approfondendo l'ipotesi di trasformare i territori del parco provinciale in una o più riserve naturali regionali, le ANPIL in aree contigue delle suddette riserve e, per quanto riguarda i sir di Calafuria e Monte Pelato, procedere all'individuazione di specifici siti natura 2000 valutando anche l'opportunità di ricomprendere al loro interno l'area marina costiera prospiciente Calafuria;

Nell'ambito dello stesso incontro è stata condivisa la necessità di inserire il processo di verifica sopra delineato nell'ambito di una visione strategica più ampia che tenga conto anche delle future modalità di gestione delle aree con l'obiettivo da un lato di favorire la partecipazione attiva dei Comuni ed il coinvolgimento delle associazioni attive sul territorio e dall'altro di garantire l'unitarietà del sistema individuando strumenti in grado di ricomporre la frammentazione delle aree a diversa tutela ed il superamento di visioni particolari e localistiche, a favore di un rilancio dell'intero sistema in funzione della promozione e valorizzazione in forma coordinata ed integrata delle aree;

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.11 del 17-01-2017 successivamente integrata con Deliberazione n.50 del 15 febbraio 2018 il Comune di Rosignano Marittimo ha affermato la volontà di mantenere le tutele naturalistiche attualmente in essere proponendo di:

- convertire le aree del "*Parco dei Monti livornesi*" in Riserva naturale regionale con ridefinizione minimale della perimetrazione dell'attuale area Poggetti.
- confermare il sir "*Monte Pelato*" definendolo quale SIC con parziale ridefinizione della perimetrazione
- trasformare l'ANPIL "*Parco del Chioma*" in un nuovo SIC ridefinendone parzialmente i confini al fine di unire le due aree naturali di Monte Pelato e Chioma
- Istituire un'area contigua (sull'area precedentemente classificata come corridoio ecologico) di collegamento tra la riserva naturale regionale (attuale Parco dei Monti livornesi) ed il SIC (attuale sir Monte Pelato)

Con Verbale della Giunta Municipale del giorno 16-02-2017 il Comune di Collesalveti ha espresso l'indirizzo volto al reinserimento nell'ambito del sistema regionale delle aree naturali protette di cui all'art. 2 della L.R.30/2015 attraverso la trasformazione delle aree attuali di Parco provinciale in Riserve regionali e delle aree ANPIL in aree contigue;

Con Deliberazione n.223 del 19/10/2017 il Consiglio Comunale di Livorno ha proposto formalmente alla Regione Toscana il mantenimento delle tutele naturalistiche attualmente vigenti con la creazione di una nuova Riserva naturale regionale sui Monti Livornesi contornata da aree contigue e di effettuare le verifiche per inserire l'attuale "*sir B09 Calafuria*" "in un'area geografica valorizzata dalla creazione di uno specifico sito di interesse comunitario (SIC) che dia la possibilità di elaborare strumenti specifici per la tutela dell'antistante area marina costiera e delle biocenosi legate al coralligeno";

In occasione dell'incontro svoltosi in data 16 febbraio 2018 il Comune di Livorno, alla luce delle integrazioni presentate dal Comune di Rosignano, ha confermato l'opportunità di valutare la trasformazione in SIC dell'ANPIL "*Torrente Chioma*" situata in stretta adiacenza all'ANPIL "*Parco del Chioma*" nel Comune di Rosignano.

La trasformazione delle aree attualmente identificate a parco provinciale e ad ANPIL comporterà di fatto la decadenza degli strumenti di gestione propri della precedente classificazione (piano e regolamento del parco provinciale) e quindi la necessità di perseguire gli obiettivi di cui sopra declinandoli all'interno degli strumenti di gestione propri delle nuove tipologie di aree protette (regolamento delle riserve, misure di

conservazione ed eventuale piano di gestione dei SIC/ZPS) e nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale degli enti competenti coordinati tra loro;

La partecipazione attiva dei Comuni alle attività operative connesse alla gestione delle riserve naturali regionali può essere garantita nelle forme previste al comma 3 dell'Art.17 della L.R.30/2015;

I passaggi sopra delineati costituiscono di fatto l'attivazione del tavolo di concertazione previsto dalla Delibera GR 270/2016 nell'ambito del quale la proposta di riclassificazione presentata dai tre Comuni è stata sottoposta ad una prima preliminare verifica congiunta tesa a valutare la coerenza della proposta stessa con le tipologie previste agli art.art.2 e 6 della L.R.30/2015;

La Regione si riserva di completare ed approfondire la suddetta verifica nell'ambito del gruppo di lavoro interdirezionale previsto dalla DGR 270/2016 ed, in funzione degli esiti, procedere alla successiva proposta di istituzione delle nuove aree protette ai sensi degli Art. 46 e 73 della L.R.30/2015;

Per addivenire all'individuazione di un modello di gestione unitaria e coordinata del sistema delle aree protette delle Colline Livornesi è necessario il coinvolgimento dei soggetti sottoscrittori;

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Art.1 – Premesse

1.Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo di intesa.

Art.2 – Ambito dell'intesa

1.Le parti addivengono alla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa nell'ambito della verifica dei parchi provinciali, delle aree naturali protette di interesse locale (ANPIL) e dei siti di interesse regionale non facenti parte delle rate Natura 2000 individuati all'allegato D della L.R.56/2000, prevista agli art.113 e 116 della L.R.30/2015 relativamente alle aree ricomprese nel territorio dei tre Comuni e precisamente:

- il Parco provinciale dei Monti Livornesi (istituito con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 936/1999 e n. 163/2000) dell'estensione di ca. 1.330 ettari,
- le Aree Naturali Protette di Interesse Locale – ANPIL Parrana San Martino e Colognole nel Comune di Collesalveti, Foresta di Montenero, Foresta Valle Benedetta e Torrente Chioma nel Comune di Livorno e Parco del Chioma nel Comune di Rosignano Marittimo, per complessivi 1.970 ettari;
- i sir (Siti di interesse regionale) Calafuria nel Comune di Livorno e Monte Pelato nel Comune di Rosignano Marittimo.

Art.3 – Obiettivi generali

1.Ai fini della verifica di cui all'art. 2 le parti condividono di perseguire i seguenti obiettivi:

- mantenere le tutele naturalistiche attualmente in essere sul territorio;
- garantire una visione unitaria del sistema integrato delle aree protette dei Monti Livornesi individuando strumenti in grado di ricomporre la frammentazione delle aree a diversa tutela ed il superamento di visioni particolari e localistiche, a favore di un rilancio dell'intero

sistema in funzione della promozione e valorizzazione in forma coordinata ed integrata delle suddette aree;

- valorizzare ed aggiornare i contenuti degli strumenti di gestione già in essere quali il piano del parco ed il regolamento, declinandoli all'interno degli strumenti di gestione propri delle nuove tipologie di aree protette (regolamento delle riserve, misure di conservazione ed eventuale piano di gestione dei SIC/ZPS) e nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale degli enti competenti coordinati tra loro;
- assicurare nella fase di gestione operativa del Sistema Integrato delle Aree protette dei Monti Livornesi la partecipazione attiva dei Comuni ed il coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio.

Art.4 - Proposta di trasformazione delle aree

1.Le parti convengono di valutare come prioritaria e coerente con gli obiettivi di cui all'art. 3 la proposta avanzata dai tre Comuni che prevede:

- la trasformazione dei territori dell'attuale parco provinciale in una o più riserve naturali regionali,
- la trasformazione delle ANPIL "*Parrana San Martino*" e "*Colognole*" nel Comune di Collesalvetti, "*Foresta di Montenero*" e "*Foresta Valle Benedetta*" nel Comune di Livorno in aree contigue della suddette riserve.
- l'Istituzione di una nuova area contigua nel Comune di Rosignano Marittimo di collegamento tra la riserva naturale regionale (attuale Parco dei Monti livornesi) ed il SIC in via di istituzione (attuale sir Monte Pelato)
- La trasformazione delle ANPIL "*Torrente Chioma*" nel Comune di Livorno e "*Parco del Chioma*" nel Comune di Rosignano Marittimo in una nuova area appartenente alla Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
- la trasformazione dei sir "*Calafuria*" e "*Monte Pelato*" in aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZPS);

2.Le parti convengono altresì di valutare l'opportunità di estendere le tutele previste dalla direttiva Habitat all'area marina costiera prospiciente Calafuria in considerazione dell'importanza delle biocenosi legate al coralligeno, attraverso l'individuazione di un nuovo SIC a mare o l'estensione della futuro SIC/ZPS corrispondente all'attuale sir Calafuria.

Art. 5 - Impegni delle parti

1.Le parti danno atto che, nell'ambito delle attività di concertazione e confronto riportate in premessa, la proposta di cui all'Art.4 è stata sottoposta ad una prima preliminare verifica congiunta tesa a valutare la coerenza della proposta stessa con le tipologie previste agli art. 2 e 6 della L.R.30/2015 ma che la Regione si riserva di completare ed approfondire la suddetta verifica nell'ambito delle procedure individuate dalla DGR 270/2016-

2.Pertanto al fine di completare l'iter di verifica ed addivenire all'istituzione delle nuove aree protette:

La Regione Toscana si impegna a:

- concludere sotto il profilo tecnico la fase di verifica di cui agli art.113 e 116 della L.R. 30/2015 nell'ambito delle procedure individuate dalla DGR 270/2016;
- procedere nell'iter di istituzione delle nuove aree protette ai sensi degli art. 46 e 73 della L.R.30/2015 facenti parte del sistema integrato delle aree protette dei Monti Livornesi;

- approfondire dal punto di vista tecnico l'ipotesi di istituzione di un nuovo SIC a mare in località Calafuria o l'estensione del futuro SIC/ZPS corrispondente all'attuale sir Calafuria attraverso l'acquisizione dei necessari quadri conoscitivi;
- avanzare la proposta di un modello di gestione unitaria e coordinata delle stesse aree protette;
- promuovere percorsi di condivisione e di collaborazione con il Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli nell'attività di conservazione di habitat e specie, nelle attività di gestione, nonché nella promozione e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale, con particolare riferimento alle aree ricadenti nella Riserva della Biosfera "Selve costiere di Toscana";

I Comuni si impegnano a:

- fornire adeguata cartografia delle nuove aree da istituire e ad a collaborare con gli uffici regionali per la definizione e la produzione della documentazione tecnico-scientifica necessaria a supporto dell'iter amministrativo di individuazione ed istituzione delle nuove aree protette e dei nuovi siti della Rete Natura 2000 secondo quanto previsto agli art. 46 e 73 della L.R.30/2015;
- individuare e comunicare il nominativo di un referente per ciascun ente che fornisca il supporto tecnico-amministrativo necessario all'attuazione del protocollo;
- aderire, previa condivisione di metodi ed obiettivi, ad un modello di gestione unitaria e coordinata delle stesse aree protette garantendo il coordinamento tra loro;
- collaborare, previa condivisione di metodi e obiettivi, alla futura fase di gestione operativa del sistema integrato delle aree protette dei Monti livornesi, comprensivo dei siti della Rete Natura 2000, nelle forme previste al comma 3 dell'art.17 e all'articolo 70 della L.R. 30/2015;

La Provincia di Livorno si impegna a:

- fornire un contributo collaborativo e propositivo nella formazione dei processi di trasformazione delle aree individuate, apportando le eventuali necessarie modifiche ai propri strumenti urbanistici;
- individuare e comunicare il nominativo di un referente che fornisca il supporto tecnico-amministrativo necessario all'attuazione del protocollo;
- concorrere alla conservazione e alla valorizzazione delle aree considerate e dei valori naturalistici presenti, anche ai sensi degli articoli 16 e 68 della l.r. 30/2015.

Art. 6 – Tavolo dei sottoscrittori

1.Ai fini dell'attuazione della presente intesa e dell'informativa sulla proposta finale regionale di istituzione delle nuove aree in esito alla conclusione del lavoro di verifica, ai sensi dell'Art. 113 e 116 della l.r. 30/2015, è istituito il tavolo dei sottoscrittori composto dal rappresentante legale di ciascuno degli enti firmatari o suo delegato.

Letto e sottoscritto

Per la Regione Toscana - l'Assessore all'Ambiente

Per il Comune di Livorno - il Sindaco

Per il Comune di Collesalveti - il Sindaco

Per il Comune di Rosignano Marittimo - il Sindaco

Per la Provincia di Livorno - il Presidente

